

VADEMECUM

La sicurezza non dovrebbe niente affatto essere un lusso, ma un diritto diffuso paritariamente.

Oggi dobbiamo purtroppo riscontrare l'emergenza di un problema sicurezza che riguarda le donne non in quanto soggetti svantaggiati o deboli, come **il VADEMECUM** di Roma Capitale dichiara, ma semplicemente in quanto donne.

Infatti siamo e vogliamo continuare a essere soggetti e non fasce o categorie.

Non si capisce perché dovremmo d'ora in poi acconciare la nostra vita quotidiana ad assumere atteggiamenti che ci farebbero vivere nell'eterna paura ... di essere donne.

Elementari norme di buon senso di vita metropolitana valgono per tutti e non solo per le fasce deboli, ma non possono essere la soluzione alle aggressioni che le donne subiscono in quanto donne sia in famiglia che in strada. Il vademecum, contrariamente a tutte le buone intenzioni, induce a vivere come una condanna e un minus valore l'esser nata donna.

Le 10 Regole d'oro per la tua sicurezza sono consigli ripetuti alle donne allorché viaggiano o deambulano da sole, e implicano il consiglio subliminale di non uscire da sole, come unica valida prevenzione, in fin dei conti.

E da questo deriva lo stereotipo persistente della donna che non è bene viaggi da sola, o rientri tardi la sera da sola o abiti in quartieri isolati da sola.

Significa ammettere una ovvia impossibile libertà del movimento femminile, quando non sia accompagnata da un uomo, che ne ridiventa tutore.

Non è bene descrivere le donne come cittadine disturbate da "paure e timori che affollano la nostra mente", poiché la paura è nemica della libertà di chiunque e genera malessere. La prima libertà è proprio non dover aver paura infatti.

Roma Capitale, una metropoli dai mille volti, dovrebbe impegnarsi in una grande e organica operazione culturale volta non solo alla informazione circa il sostegno alle vittime, ma anche e in egual misura alla informazione della cittadinanza tutta, a partire dalle scuole, dell'esistenza dei reati stessi e loro pene, e formare nella società una coscienza permanente che possa arginare il permanere di stereotipi di tale forza da produrre azioni violente contro le donne in quanto donne.

Stereotipi che remano contro le leggi, la scienza e la coscienza, i peggiori nemici della libertà delle donne.

18 LUGLIO 2011
Anna Spina
UDI Monteverde